



Il docente en motive verso una nuova direzione olistica di senso e generativa dei formatori, nella scuola del XXI secolo

The teacher en motive in a new direction and generative sense holistic trainers, in the school of the 21st century

Katia Del Vento

S3Lab – Aipps.eu

katia.delvento@istruzione.it

ABSTRACT

This study is a reflection on the positive learning environment in class. The motivational framework explains how positive student–teacher and student–peer relationships are sustained in the classroom, and strategies for creating solutions to improve relationships. The motivation prepares the pupil for mental creation and a precise rhythm. Positive Learning Environment can mean the place of learning, and places vary widely, or classroom/learning setting arrangements. Imagery, groupings, lighting, air quality and temperature, room size, number of students, the use of audio-visual materials, décor and such all influence learning. They can be direct and indirect influences on learning. The students sense of well-being, belonging, and safety has an impact influence as does reward for learning and mutual respect. Learning environment features and qualities that induce negative feelings and attitudes will inhibit learning. This positive condition and the lateral thinking help the children, thanks to a state of general well-being, to face problems and negative situations inside and outside the classroom. The teacher and the students have to face the difficulty together, changing their perspectives. They learn together how to look at a challenge from different angles. To develop these skills they are free to explore and manipulate, the learning materials. In the school of the 21st century a favorable trigger becomes a moment shared by all members of the class and by the community itself. The teacher supports creating a warm classroom environment and an atmosphere of mutual respect, where students feel relaxed in asking questions and expressing their thoughts and feelings. This can help develop a strong sense of community and encourage positive interactions and cooperative learning for students with and without disabilities. Together Teacher and Learner can go beyond their boundaries and make a journey toward a new perceptiveness of knowledge through the body. The goal of teacher immediacy is closeness, which means bringing the student closer to the subject and the learning of that subject. A positive learning environment is a set of classroom conditions including emotional states of the teacher and students that make students feel positive about the subject, learning it and being in the class so they feel better and are better motivated to achieve more learning.

Il presente scritto è una riflessione sulla trasformazione dei luoghi di apprendimento e lavoro come direzione di senso e direzione generativa delle persone, attualmente in essere in molte realtà educative. Il contesto, costruito dalla docente sulla base di una rilettura dei curricula formativi previsti dalla mission della scuola, rivisitati secondo prospettive di riflessibilità critica e di sensibilità didattica (Minello, 2011), predispose l'allievo alla creazione mentale di ritmo preciso. Questa scansione conduce il bambino, attraverso uno stato di benessere generale, alla previsione di problemi, situazioni, casi (Minello, 2011) riscontrabili sia dentro che fuori dall'aula ed alla risoluzione degli stessi attraverso il pensiero laterale. La difficoltà viene affrontata dal docente e dal discente da diverse angolazioni, cercando punti di vista alternativi prima di trovare la soluzione (Minello, 2011). Per sviluppare questa abilità e capacità di mutamento occorre manipolare, sperimentare, provare sensazioni positive sia in ambiente familiare che in ambiente scolastico. Nella scuola del XXI secolo un trigger favorevole diventa un momento condiviso da tutti i membri della classe e dalla comunità stessa. Il gruppo sociale diventa ospitale, rispettoso delle diversità, inclusivo, egualitario, gilánico (Eisler, 1987). Docente e discente possono andare oltre i propri confini e compiere un viaggio verso una nuova percezione della conoscenza attraverso il corpo. I passaggi di stato del viaggio conducono insieme il nuovo formatore e l'allievo verso la comprensione di sé e del diverso da sé.

KEYWORDS

Teacher en Motive, Gilanic Class. Holistic Management Training.
Docente en Motive, Classe Gilanica, Direzione Formativa Olistica.

Introduzione

Il nostro viaggio verso una nuova direzione olistica di senso e generativa dei formatori, nella scuola del XXI secolo ha matrici molto antiche. Partiamo però da fondamenta recenti. Più precisamente esaminiamo una frase pronunciata da Napoleone Bonaparte circa due secoli fa in occasione della costruzione di una struttura educativa da lui voluta a Milano, attualmente in essere e denominata Educandato Statale Setti Carraro Dalla Chiesa, già Collegio Reale delle Fanciulle.

“Sarà eretta nel Regno una casa di educazione delle Fanciulle. Questa casa sarà stabilita a Milano. Porterà il nome di Collegio Reale delle Fanciulle... Dato dal Nostro palazzo Imperiale di S. Cloud questo dì 19 settembre 1808”.
 NAPOLEONE e per l'Imperatore e Re Il Ministro Segretario di Stato A. ALDINI (www.setticarraro.gov.it).

Possiamo intendere il significato della casa di educazione eretta da Napoleone in due modi: costruzione fabbricata dagli uomini o spazio che rappresenta la soggettività. Il secondo paradigma è già presente nella società gilanica, dove l'individuo si dimostra collaborativo, partecipe, energico e libero. Singolo e collettività sono in stretta relazione tra loro. L'idea di classe-gilanica intesa come luogo stabile della psiche della persona, nonché culla emozionale, fa emergere sia al docente che al discente la possibilità di provare emozioni positive volte allo sviluppo di capacitazioni e funzionamenti riscontrabili nella teoria del Capability Approach di Amartya Sen (1980), dove le capacitazioni rappresentano quelle opportunità e libertà necessarie per realizzare una società formativa, attraverso un rapporto dinamico tra opportunità e risultato, capacità e funzionamenti (Sen, 1999). Le capacitazioni sono per Sen potenzialmente in grado di far acquisire all'essere umano funzionamenti come leggere, parlare, prendere parte alla vita sociale di una comunità. Trasformazioni culturali hanno modificato la società gilanica in società androcratica (Eisler, 1987). Gli stessi mutamenti sono avvenuti in ambito formativo. L'educatore, persona abile a condurre fuori il meglio dei ragazzi si è trasformato in erogatore di contenuti, creando una posizione di distanza tra lui ed il soggetto in formazione. Laddove una struttura educativa ha una organizzazione circolare prevale un modello cooperativo (Johnson, Johnson, Holubec, 1996), al contrario invece primeggia un modello autoritario, con somministrazione frontale di contenuti e dove spesso aleggia un clima stressante. Occorre mettere in atto strategie educative e formative efficaci che permettano passaggi di luogo, di tempo, di stato (Del Vento, 2015) e che consentano di far riflettere il docente sulla lotta fra la necessità di essere osservatore esterno e la consapevolezza di essere osservatore interno, poiché non è possibile scoprire un altro sé non passando attraverso sé stessi, con dialogo paziente (Imbert, 2000, recensione Minello, 2006). La classe, nella scuola del XXI secolo, deve diventare nido delle emozioni, un punto dove si creano relazioni che permettono a tutti di star bene con sé stessi e con gli altri, uno spazio dove ci si può anche divertire insieme.

La classe gilanica e il docente en motive

La classe gilanica è orientata al benessere. Il supporto sociale rappresenta una grande risorsa. L'autostima cresce, matura l'autoefficacia, aumenta la predisposizione alla comprensione dell'alterità. La partecipazione attiva alla vita collettiva avviene con la consapevolezza di essere un corpo vivo e di aver acquisito, insieme agli amici, le competenze relative ai quattro assi culturali che hanno la loro mat-

rice nelle conoscenze disciplinari e ne esaltano le interazioni interdisciplinari e trasversali. Tali competenze investono anche le aree della identità personale e della responsabilità sociale del soggetto in apprendimento e vanno oltre gli obiettivi posti dagli insegnamenti puramente disciplinari (Minello, 2011). Non è essenziale stravolgere con forza la struttura educativa della grande maggioranza delle scuole presenti sul territorio. È sufficiente prestare attenzione al patrimonio dei docenti in forza nella struttura educativa ed effettuare una rivisitazione formativa dello stesso, facendo applicare ai formatori, durante le loro lezioni, un moderno approccio ludico e strutturando settings di lavoro capaci di dare una direzione di senso e una direzione generativa alle persone. Il setting stesso diviene trigger positivo per alunni e docenti. La lezione comincia facendo spostare l'interesse dei bambini dalla docente in cattedra alla lim con collegamento wi-fi. Vengono proiettati video che introducono l'argomento del giorno. La docente si posiziona al centro dell'aula e diviene parte del gruppo classe. L'insegnante assume il ruolo sportivo di playmaker, colui che dal centro del campo di basket osserva globalmente i suoi compagni. Alunni e docente vengono posti sullo stesso piano, variano solo le loro funzioni nel campo-aula. Non più erogazione passiva del sapere dietro la cattedra ma con-divisione e com-partecipazione al sapere. Il docente si cala en motive, nel motivo, si mette in gioco diventando atleta insieme ai suoi bambini. Gli atleti sono artisti del gesto tecnico. In tutti i suoi dipinti, l'artista commuove, perché egli stesso prova, davanti alla natura, un'emozione violenta che l'abilità trasmette alla tela (Rivière, 1877). Possiamo paragonare la docente a Cezanne. Il famoso pittore, grazie all'invenzione dei tubi di colore, ha potuto calarsi direttamente nel paesaggio e dipingere dal vivo. Per il moderno formatore la lim e la wi-fi hanno la stessa funzione rivoluzionaria del tubetto di colore. Quando vi è massima attenzione la docente cambia la disposizione dei banchi da frontale a gruppi circolari. A partire da questo momento docente e bambini automaticamente si predispongono mentalmente a fare ... l'attenzione tra loro è massima. È come se i piccoli entrassero in uno stato ipnotico, la concentrazione è all'apice. L'ancoraggio è stato creato. Ogni qual volta verrà eseguita la medesima procedura autonomamente la mente di ciascuno andrà in questa direzione. Affinché gli alunni giungano con entusiasmo ad ogni lezione, è necessario agganciare sensazioni piacevoli e dilettevoli. Viene costruito mentalmente un ritmo legato ad un'immagine di calma generale della classe, che predispone all'apprendimento. In questo luogo fisico ma al tempo stesso mentale si creano relazioni che sfruttano il linguaggio del corpo, verbale e non verbale. È lo stesso linguaggio ampiamente utilizzato già a partire dal teatro greco e romano. Il teatro sfrutta una sorta di simulazione incarnata, cioè una riproduzione automatica, non consapevole e pre-riflessiva, degli stati mentali dell'altro (Gallese, 2003a, 2003b, 2005a, 2005b, 2006). Le intenzioni dell'altro sono direttamente comprese perché sono condivise a livello neurale, con quella che Goldman & Sripada, (2004) hanno chiamato risonanza non mediata, precedente alla simulazione standard. Nella simulazione standard il soggetto si mette volontariamente nei panni dell'altro, cerca di vedere le cose dalla sua prospettiva, ricreando in sé stesso, anche con l'immaginazione, gli stessi stati mentali (Gordon, 1986, 1995, 1996, 2005; Gordon & Cruz, 2004; Harris, 1989; Goldman, 1989, 1992a, 1992b, 1993a, 1993b, 2000, 2005). La simulazione incarnata permette di afferrare immediatamente il senso delle azioni e delle emozioni altrui (Merleau-Ponty, 1945). Entrambe le versioni di simulazione condividono comunque un assunto fondamentale: la comprensione degli stati mentali altrui dipende dalla simulazione di contenuti analoghi da parte di chi interpreta (Gallese, 2006). La simulazione incarnata appare un vantaggio evolutivo, essa permette di arricchire le esperienze intersoggettive ed il formarsi della cognizione sociale. L'empatia consente di simulare interiormente delle precise sensazioni. Viene quindi utilizzata dalla docente per strutturare prima gruppi di

lavoro con persone che hanno delle affinità particolari per poi variare la composizione degli stessi a seconda degli obiettivi da raggiungere. È importante riconoscere gli stati d'animo giornalieri dei bambini in modo da prevenire tensioni all'interno del gruppo di lavoro. Il formatore è il vero patrimonio culturale, educativo, sociale da tutelare e da trasmettere. Non è un quadro raffinato da guardare e passare al successivo, è il punto di raccordo tra la conoscenza e gli alunni. Questa relazione è apprendimento olistico. L'empatia che si forma tra docente e discente permette di creare circoli efficienti, razionalizzando il tempo a disposizione. L'ottimizzazione del tempo è necessaria per il corretto svolgimento della lezione. Non è possibile effettuare attività di sperimentazione con materiali alternativi avendo persone che creano conflitti interni. Una volta formati i gruppi di lavoro, il docente si cala insieme nel motivo, diventando un'unica realtà educativa e formativa. I gruppi di lavoro comprendono bambini che presentano caratteristiche particolari. Alle lezioni partecipano tutti attivamente, indipendentemente dalle diagnosi depositate in segreteria, raggiungendo gli obiettivi minimi previsti dalla programmazione di classe ed individuali.

Conclusioni

La metodologia di lavoro applicata ha il preciso obiettivo di creare un ancoraggio mentale positivo, eseguito in maniera automatica in coincidenza di segnali condivisi tra formatrice e alunni, nonchè in occasione della diversa disposizione dei banchi nella classe. I movimenti sono atti a favorire sensazioni positive all'interno dell'ambiente scolastico, con un conseguente aumento della predisposizione all'apprendimento dei giovani allievi. Il frame teorico e metodologico utilizzato sfrutta la riflessione scientifica derivata dalla teoria del campo di Lewin (1936), dall'approccio ecologico di Gibson, dall'utilizzo di tecniche proprie del Cooperative Learning (Johnson, Johnson, Holubec, 1993), dagli approfondimenti sugli studi relativi all'Embodied Cognition (Gomez Paloma, 2013). L'approccio ludico permette di costruire relazioni favorevoli tra docente ed alunno, di conseguenza l'empatia si trasmette anche al team di lavoro di riferimento, ai genitori e alla dirigenza. Il fare, applicato dalla docente in motivazione alla classe gilanica, attraverso un approccio creativo e strutturato, permette di portare fisicamente e mentalmente la rigida e tradizionale scuola verso una nuova direzione formativa olistica (Del Vento, 2015).

Riferimenti bibliografici

- Cova, A., Del Vento, K. (2012). *S3LAB-L'approccio ludico-sportivo come strumento per il benessere del bambino PWS, in ambiente scolastico*-XIX Congresso Nazionale Associazione Italiana Psicologia dello Sport – Il comportamento motorio e sportivo tra ricerca e lavoro sul campo – Università degli Studi di Verona – Facoltà di Scienze Motorie – 24/26 Maggio 2012.
- Damasio, A. R. (2000). *Emozione e coscienza*. Milano: Adelphi.
- Del Vento, K. (2015). *Storia socio-culturale del corpo umano e rilettura formativa*. Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, tesi in Storia Sociale dell'Educazione. Relatore Ch.mo prof. Rita Minello, Università Niccolò Cusano – Roma, 28/10/2015.
- Eagle, M. N., Gallese, V. & Migone, P. (2009). Mirror neurons and mind: Commentary on Vivona. *Journal of the American Psychoanalytic Association*, 57, 3, 559-568.
- Educandato Statale Emanuela Setti Carraro dalla Chiesa (2017). Reperibile presso: www.setticarraro.gov.it [Ultima consultazione 04/05/2017].
- Eisler, R. (1987). *The Chalice and The Blade: Our History, Our Future*. New York. Harper & Row.
- Gallese, V. (2006). Intentional attunement: A neurophysiological perspective on social cog-

- niction and its disruption in autism. *Cognitive Brain Research*, 1079, 15-24.
- Gallese, V., Migone, P., Eagle, M. N. (2006). *La simulazione incarnata: i neuroni specchio, le basi neurofisiologiche dell'intersoggettività e alcune implicazioni per la psicoanalisi*. Reperibile presso: https://www.researchgate.net/publication/253317642_La_simulazione_incarnata_i_neuroni_specchio_le_basi_neurofisiologiche_dell%27intersoggettivita_e_alcune_implicazioni_per_la_psicoanalisi [Ultima consultazione 14/05/2017].
- Gibson, J. J., (1979). *The ecological approach to visual perception*. Boston: Houghton Mifflin.
- Goldman, A. I., Sripada, C. S. (2004). *Simulationist models of face-based emotion recognition*. Reperibile presso: <http://ruccs.rutgers.edu/images/personal-karin-stromswold/publications/GoldmanSri.pdf> [Ultima consultazione 14/05/2017].
- Gomez Paloma, F. (2013). *Embodied Cognitive Science. Atti incarnati della didattica*. Roma: Nuova Cultura.
- Gomez Paloma, F., Ascione, A., Tafuri, D.(2016). Embodied Cognition: il ruolo del corpo nella didattica. *Formazione & Insegnamento*, XIV, 1, 75-88.
- Gordon, R. M. & Cruz, G. (2004). Simulation Theory. In: Nadel, L. (Ed.). *Encyclopedia of Cognitive Science*. London: Nature Publishing Group.
- Hôtel de Caumont, Centre d'Art, Aix-En-Provence (2017). *The Auditorium: "Cezanne Au Pays D'aix" Film*. Reperibile presso: <http://www.caumont-centredart.com/en/discover/cezanne-au-pays-daix-film> [Ultima consultazione 14/05/2017].
- Imbert, F. (2000). *L'impossible Métier de pédagogue. Practis ou poièsis, éthique ou morale*. Paris: Editions Sociales Francaises (ESF). Recensione di Minello R. – 18/11/2006.
- Johnson, D, Johnson, R, Holubec, E (1996). *Apprendimento cooperative in classe*. Trento: Erickson.
- Le società gilaniche, un capitolo censurato* (2011). Reperibile presso: <http://societagilaniche.blogspot.it/> [Ultima consultazione 14/05/2017].
- Lewin, K. (1935/2011). *Teoria dinamica della personalità*. Milano: Giunti.
- Lewin, K. (1936/1961). *Principi di psicologia topologica*. Firenze: OS.
- Lewin, K. (1948/1967). *Il bambino nell'ambiente sociale*. Firenze: La Nuova Italia.
- Lewin, K. (1948/1972). *I conflitti sociali. Saggi di dinamica di gruppo*. Milano: Franco Angeli.
- Merleau-Ponty, M. (1945). *Phénoménologie de la perception*. Paris: Gallimard.
- Minello, R. (2011). *L'impegno educativo dell'IdR nell'esercizio della professionalità docente* – Montesilvano (PE), 24-26 ottobre 2011.
- Minello, R. (2014). *Itinerari di storia sociale dell'educazione occidentale: Modelli culturali di costruzione del sapere, rappresentazioni sociali e pratiche formative formali, non-formali, informali. 2: Dall'Umanesimo Metodologico all'Umanesimo Storico e Dialettico*. Roma: Nuova Cultura.
- Rivière, G. (1877). *L'Impressioniste*, 14 aprile 1877
- Sen, A. (1980), Equality of what? In McMurring, S. M. (Ed.). *Tanner Lectures on Human Values*, I. Cambridge: Cambridge University Press,
- Walker, M., Unterhalter, E., Amartya, Sen's (2007). *Capability Approach and Social Justice in Education*. New York: Palgrave.
- Wikimedia (2017). *Basketball positions*. Reperibile presso: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/e/ea/Basketball_positions.svg/200px-Basketball_positions.svg [Ultima consultazione 14/05/2017].

